

DCR/1049/PC/2026 dd 14/08/2026

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, art. 9, c. 2. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale per fronteggiare la crisi idrica e la grave criticità derivante dal continuo ripetersi di incendi boschivi.

**DECRETO DELL'ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE,
D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Decisione

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dalla data odierna e fino al 30 settembre 2026, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare la crisi idrica e la grave criticità derivante dal continuo ripetersi di incendi boschivi ed avviare tutti gli interventi atti a salvaguardia della pubblica incolumità.

2. Le attività necessarie per il superamento dell'emergenza sono poste a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui ai decreti 13 luglio 2026 n. 858/PC/2026 e 12 agosto 2026, n.1031/PC/2026 per l'emergenza incendi e 14 luglio 2026, n. 864/PC/2026 e 6 agosto 2026, n.1008/PC/2026 per l'emergenza idrica, con possibile compensazione tra le stesse da adottarsi con decreto del Direttore centrale della Protezione Civile della Regione.

**Atti
presupposti**

Decreto n.37659/GRFVG del 11 luglio 2026 del direttore del Servizio foreste, avente ad oggetto: "Legge regionale 7 novembre 2019, n. 17 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi), articolo 11, comma 1 lett b). Dichiarazione dello stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale", con il quale è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della regione, ad eccezione delle zone escluse dal vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi di cui al D.P.Reg. n. 136/1998, a decorrere dal 13 luglio 2026.

Decreto 13 luglio 2026 n. 856/PC/2026, con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 13 luglio 2026 e fino al 31 agosto 2026 lo stato

di preallarme sul territorio regionale, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dal continuo ripetersi di incendi boschivi e di avviare tutti gli interventi atti a salvaguardare la pubblica incolumità.

Decreto 13 luglio 2026, n. 858/PC/2026 dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, ratificato con deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2026 n.1092, con il quale è stata impegnata la spesa complessiva di Euro 620.000,00 a carico del Fondo regionale di protezione civile, al fine di provvedere all'attuazione di quanto necessario per fronteggiare lo stato di preallarme dichiarato con decreto 13 luglio 2026, n. 856/PC/2026.

Decreto 14 luglio 2026, n. 863/PC/2026 con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 14 luglio 2026 e fino al 30 settembre 2026, lo stato di emergenza sul territorio montano e pedemontano della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di fronteggiare la grave carenza di riserve d'acqua delle malghe in quota ed avviare tutti gli interventi atti a garantire l'approvvigionamento idrico a salvaguardia della pubblica incolumità e del benessere animale.

Decreto 14 luglio 2026, n. 864/PC/2026 dell'Assessore delegato alla protezione civile, ratificato con deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2026 n.1091, con il quale è stata impegnata la spesa complessiva di Euro 270.000,00- a carico del Fondo regionale di protezione civile, al fine di provvedere all'attuazione di quanto necessario per fronteggiare lo stato di emergenza dichiarato con decreto 14 luglio 2026, n. 863/PC/2026.

Decreto 6 agosto 2026, n.1008/PC/2026 dell'Assessore delegato alla protezione civile, con il quale, ad integrazione dell'impegno di spesa disposto con il decreto 14 luglio 2026, n. 864/PC/2026, è impegnata l'ulteriore spesa di Euro 310.000,00 a carico del Fondo regionale per la protezione civile, al fine di realizzare opere di modifica e miglioramento delle prese e delle adduttrici per le malghe pubbliche, nonché di proseguire, anche con l'apporto dei volontari di protezione civile, nelle attività di approvvigionamento idrico a salvaguardia della pubblica incolumità e del benessere animale.

Deliberazione n. 10 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, assunta nella seduta del 7 agosto 2026, relativa alla classificazione del livello di severità idrica come "alto" per l'intero territorio del Distretto delle Alpi Orientali, fatta eccezione per le Province autonome di Trento e Bolzano, per le quali il livello di severità permane "medio".

Nota prot.19165/2026 di data 10 agosto 2026, con la quale il Presidente della Regione chiede alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale, quale misura di supporto alle azioni già intraprese dall'Amministrazione regionale e finalizzate a fronteggiare le criticità connesse all'attuale situazione di deficit idrico, nonché a garantire una più efficace capacità di intervento in relazione alla possibile evoluzione dello scenario in atto.

Decreto 12 agosto 2026, n.1031/PC/2026 dell'Assessore delegato alla protezione civile, con il quale, ad integrazione dell'impegno di spesa disposto con il decreto 13

luglio 2026 n. 858/PC/2026, è impegnata l'ulteriore spesa pari ad euro 500.000,00, sul Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della L.R. n. 64/1986, al fine di dare copertura agli ulteriori oneri derivanti dal ricorso al servizio aereo di protezione civile.

Comunicato "Situazione incendi FVG" delle ore 22:00 del 13 agosto 2026 della Sala Operativa regionale, dal quale si rilevano i diversi incendi ancora attivi che necessitano di operazioni di spegnimento anche con l'impiego degli elicotteri del Servizio aereo regionale ed in particolare per fronteggiare l'incendio sul Monte Amariana, Cuel Feltron, ad Amaro (UD) nel pomeriggio hanno operato un Canadair della Flotta aerea dello Stato (COAU) e tre elicotteri del Servizio aereo regionale ed è stato istituito un presidio notturno composto dal Corpo Forestale, volontari di protezione civile e Vigili del Fuoco.

D.P.Reg. 20 aprile 2023, n. 086/Pres di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.

Motivazione

Il lungo perdurare di stabilità meteorologica con temperature molto elevate negli ultimi mesi e l'assenza di precipitazioni significative hanno comportato una grave carenza di riserve d'acqua, che inizialmente ha interessato il territorio montano e pedemontano, e che successivamente, a causa del perdurare dell'assenza di precipitazioni, si è aggravata interessando l'intero territorio regionale.

Ad oggi sono stati trasportati in quota in totale 500.000 litri presso i vari siti necessitanti di approvvigionamento idrico. Si deve inoltre constatare una critica riduzione dell'apporto idrico anche dei grandi fiumi (Tagliamento e Isonzo in particolare) che sta mettendo in grave difficoltà i Consorzi irrigui nell'approvvigionamento della risorsa per la sua distribuzione, generando un grave danno al sistema agricolo e zootecnico della Regione.

La grave situazione climatica, che sta interessando l'intero territorio nazionale, associata alla grave crisi idrica sta innescando diversi focolai che mettono a rischio la pubblica incolumità. Tuttora sono infatti attivi diversi incendi che stanno notevolmente impegnando i volontari di protezione civile a supporto degli organi preposti al controllo e spegnimento degli stessi con l'utilizzo di tutti i mezzi della flotta del Servizio aereo regionale e con il concorso dei mezzi aerei dello Stato (COAU); in data odierna, in considerazione dell'aggravarsi della situazione, si è reso inoltre necessario attivare il Protocollo di cooperazione con la Repubblica della Slovenia mediante l'invio di velivoli Fireboss. Tra l'altro a seguito dell'incendio sul Monte Amariana si è resa necessaria la chiusura di alcune strade e la disattivazione della linea di alta e media tensione.

Al fine di provvedere all'attuazione di quanto necessario per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'aggravarsi della crisi idrica e dal perdurare della grave situazione di criticità derivante dal continuo ripetersi di incendi boschivi, risulta, pertanto, indifferibile l'adozione dello stato di emergenza con decorrenza dalla data odierna e fino al 30 settembre 2026.

Riferimenti

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di

normativi

competenza regionale in materia di protezione civile”, con particolare riferimento all’art. 9 comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all’Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi.

L’ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

PER L’INTESA:

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- dott. Massimiliano Fedriga -